



*La 1ª Domenica di Avvento apre l'Anno liturgico, il cui obiettivo è quello di farci rivivere tutto intero il mistero di Cristo e della Chiesa. Le Messe della domenica non sono episodi a sé stanti, ma tappe attraverso cui viene narrata e celebrata la storia d'amore di Dio per il suo popolo. Importante è non perdere di vista l'insieme del cammino che si snoda attraverso i Tempi di Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua e Tempo Ordinario. Ora, il primo tratto di strada c'invita a concentrarci su Dio che viene presso di noi: Avvento, infatti, dal latino *ad-venit*, significa **Dio viene accanto**, vicino a noi, vicino a te! Paradossalmente, la liturgia ci inizia non dalla prima venuta di Ge-*

sù, ma dall'ultima, perché la spensieratezza non ci distraga dal traguardo ultimo della vita: la venuta del Figlio dell'uomo alla fine della storia. Perciò l'Avvento, inizio del grande pellegrinaggio, ci mette in stato di mobilitazione: è tempo di attesa, di risveglio dei desideri: desiderio di Dio, desiderio di vita nuova. Oggi tutto tende a spostare i desideri altrove, avvolgendo persino Dio in un silenzio imbarazzante. L'Avvento è un dono e una opportunità: ci scuote dall'inerzia, ridesta la speranza, chiama a guardare avanti e in alto. Dio si svela decidendo di «farsi carne» per piantare la sua tenda in mezzo a noi. Incaricati di ridestare nel mondo il desiderio di Dio, svegliamoci dal torpore che induce molti a non accorgersi di Dio, a non cercarlo, a non attenderlo, a non desiderarlo. Quest'anno la 1ª Domenica di Avvento coincide con la celebrazione dei 1700 anni del Concilio di Nicea. Raccogliamo l'invito di papa Leone: «Desidero incoraggiare in tutta la Chiesa un rinnovato slancio nella professione della fede, la cui verità, che da secoli costituisce il patrimonio condiviso tra i cristiani, merita di essere confessata e approfondita in maniera sempre nuova e attuale». E allora, come e perché vegliare? Vegliare per andare incontro al Signore che è venuto, che viene e verrà.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, inizia l'Avvento e la Chiesa subito risveglia in noi il desiderio di Dio. E perché non ci succeda, come ai giorni di Noè, di occuparci di tutto tranne che di Dio, chiediamo perdono per la tendenza a mettere Dio da parte, tendenza che rende più povera e più triste l'umanità! *(Breve silenzio)*

- Per la tentazione a vivere solo di cose, senza orizzonti e desideri: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

- Per la pigrizia che ci paralizza sul "si è sempre fatto così": Christe, eleison. **R/. Christe, eleison!**

- Per la distrazione dal Signore che è venuto, che viene e che verrà: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

*** Accensione della prima lampada sulla corona dell'Avvento:**

La prima lampada sulla corona di Avvento è come luce che rischiarà la notte. Entrati nella stagione più fredda dell'anno, questa prima lampada apre alla speranza, perché viene la luce che vince ogni oscurità! C'è un amore che disarmi ogni egoismo, c'è una promessa che oltrepassa la morte!

R/. Vieni, Signore Gesù, il mondo ha bisogno di te!

LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno)

Isaia vede quello che gli altri non vedono: nel mondo c'è il male, ma c'è anche Dio che manda la sua Parola e trasforma gli strumenti di morte in strumenti di vita.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 2, 1-5)

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la

legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (Ps 121) – R/. Andiamo con gioia incontro al Signore.**

Quale gioia, quando mi dissero: * «Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi * alle tue porte, Gerusalemme! **R/.**

È là che salgono le tribù, * le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele, * per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio, * i troni della casa di Davide. **R/.**

Chiedete pace per Gerusalemme: * vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura, * sicurezza nei tuoi palazzi. **R/.**

Per i miei fratelli e i miei amici * io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio, * chiederò per te il bene. **R/.**

*** Seconda lettura**

(La nostra salvezza è più vicina)

San Paolo vede il tempo presente carico di opportunità a motivo della venuta di Dio tra noi.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

(Rm 13, 11-14a)

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e

indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Mostraci, Signore la tua misericordia * e donaci la tua salvezza. Alleluia.

*** Vangelo**

(Vegliate, per essere pronti al suo arrivo)

Più che della fine del mondo, Gesù ci parla della fine di un mondo di affari senza etica, di progetti senza Dio. E c'invita a vegliare per non sciupare stoltamente il tempo che ci viene dato.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macine-

ranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* Omelia

* Professione della fede: il SIMBOLO NICENO-COSTANTINOPOLITANO

Mentre celebriamo i 1700 anni del Concilio di Nicea, proclamiamo con particolare fervore il Simbolo fissato dai padri della chiesa a Nicea, arricchito da altri articoli nel Concilio di Costantinopoli (381) e dichiarato universalmente vincolante nel Concilio di Calcedonia (451).

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, il Padre ci affida la missione di essere sentinelle nel cuore del mondo. Preghiamo perché ci mantenga vigilanti nell'attesa del Figlio suo Gesù, luce del mondo e salvatore degli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, vieni a salvarci!

- Per papa Leone che è in Turchia per celebrare assieme a tutte le confessioni cristiane i 1700 anni del Concilio di Nicea. «Al centro del Credo niceno-costantinopolitano – ha scritto – campeggia la professione di fede in Gesù Cristo. È il cuore della vita cristiana». Padre, fa' che i cristiani seguano con gioia Gesù come Dio, Maestro, compagno, fratello e amico. Ti preghiamo.
- Per la Chiesa, mandata come segno di speranza sulle strade degli uomini. Padre santo, rendila capace di sostenere quanti si trovano nella notte della violenza, del sopruso, dell'abbandono. Sappia riconoscere e servire nei poveri il Cristo tuo figlio. Ti preghiamo.
- Per quanti hanno responsabilità politiche e sociali. Non cedano alle tentazioni del potere, dell'orgoglio, delle ricchezze, ma siano servitori leali e saggi della pace e del bene comune. Ti preghiamo.
- Per gli uomini impauriti di fronte alle prove della vita. Donaci la forza di essere tuoi testimoni per rincuorare gli scoraggiati e invitare tutti a volgere lo sguardo su Gesù che viene a salvare. Ti preghiamo.
- Per noi qui radunati per sperimentare un nuovo tempo di grazia. Riaccendi in tutti il desiderio di te, perché affrontiamo con gioia il cammino che disegni davanti alla Chiesa e all'umanità. Ti preghiamo.

C. O Padre, tu continui ad amarci nel Cristo, tuo Figlio, che è venuto, che viene e che verrà. Donaci di attendere la sua venuta con le buone opere, facendoci riflesso della sua luce e del suo amore davanti agli uomini. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* Orazione sopra le offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: *«Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore». C'è un appuntamento, Gesù, che non possiamo mancare: l'appuntamento da cui dipende l'eternità, ossia la riuscita o il fallimento della vita! Il rischio sta proprio nel lasciare che i giorni scorrano uno dopo l'altro senza una direzione, senza uno scopo, senza una meta. Tu, Gesù, ci proponi il Tempo di Avvento come occasione per destarci da ciò che intorpidisce le menti e i cuori, per scuoterci da ciò che ci fa sprofondare nella palude degli ideali perduti, dei desideri smarriti. Ci chiedi di vegliare, di tenere aperti gli occhi, la mente e il cuore, e lo fai tenendoci saldamente ancorati a te e al tuo corpo, che è la Chiesa, pronti a dar conto della speranza che è in noi. Solo così, quando tu ritornerai, quando questo mondo cederà il posto ai cieli nuovi e alla terra nuova, non avremo paura di niente e di nessuno, perché sarai tu a venirci incontro e ad accoglierci nel tuo Regno di verità e di grazia, di giustizia e di pace. Gesù, fare oggi esperienza della tua venuta è motivo di gioia: aiutaci a non farcela portar via dagli affanni di ogni giorno. In questa cultura, tutta ripiegata sulla terra, si moltiplicano forme di tristezza e di solitudine e lo stesso futuro diventa ostaggio dell'incertezza. Donaci, Gesù, profeti di speranza e testimoni di gioia vera, perché solo tu puoi venire a salvare l'umanità!*

* Orazione dopo la comunione:

Preghiamo. La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo... *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 1ª Domenica di Avvento – Salmi della 1ª settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS Messe Feriali: ore 7.30; 18.00; Festive: ore 7.30; 10.00; 17.00 in inglese (Teatro); 18.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; S. Rosario e Vespri ore 17.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

30 novembre, 1ª DOMENICA DI AVVENTO, inizio del nuovo anno liturgico

- 10.00 Consegna del Padre Nostro gruppo Cafarnao
- 18.00 2° Incontro Verbum Domini (Parrocchia S.Eusebio via Q.Sella Cagliari)

1 dicembre, lunedì – santa Fiorenza, vergine

2 dicembre, martedì – santa Viviana, martire

3 dicembre, mercoledì – memoria di S. Francesco Saveri, evangelizzatore delle Indie

- Adorazione Eucaristica 10.00/11.00 – 18.45/19.45

4 dicembre, giovedì – san Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa

- ore 8.15: S. Messa; ore 18.00: Adorazione comunitaria

5 dicembre, venerdì – san Giovanni Almond, presbitero e martire

- ore 16.30 Giornata Diocesana delle Persone con Disabilità (Aula Magna Seminario Diocesano – via Mons. Cogoni, 9)

6 dicembre, sabato – santa Asella, vergine

- Ore 15.30 Incontro genitori gruppo Antiochia 1 (Mariagrazia) e 16.30 Antiochia 2 (Sabrina)

7 dicembre, 2ª DOMENICA DI AVVENTO

- È possibile comprare il presepe o babbo natale di cioccolato i cui proventi serviranno per sostenere i bambini di Jamshedpur (India).
- Mercatino dell'Immacolata (6/8) per la sicurezza alimentare degli abitanti di Akpassi in Benin e le attività giovanili dell'oratorio.